



Dal 12 al 17 Aprile, durante il 50° Salone del Mobile, la boutique di Kristina Ti in via Solferino 18 si trasforma in un vero e proprio giardino tutto da scoprire, animato da fiori in tessuto che ripercorrono la storia del brand, fatta di colori, di fiori e microstampe.

La location di Via Solferino si veste di design, di sperimentazione.

Le sue clienti possono creare la propriat-shirt KTI scegliendo tra una moltitudine di tessuti.

Cristina Tardito, lascia spazio alle sue donne, alla loro creatività e i loro sogni.

L stilista ha esordito nei costumi da bagno e nell'intimo prima di arrivare a una completa linea di abbigliamento e accessori. Nata stilisticamente una decina di anni fa, ha lavorato nell'azienda del padre, la Tamigi, provando e sperimentando forme, materiali e lavorazioni fino a quando ha individuato il proprio stile. "Ho sempre pensato che la parte più seducente del corpo sia il cervello", dice Cristina, "L'intelligenza di una donna intriga ben oltre la visione di curve nude o esibite con volgarità. Non c'è stile, non c'è fascino senza conoscenza, senza mix di culture e un pizzico di humor". Con sei boutiques monomarca in Italia (Milano, Roma, Torino, Bologna, Porto Cervo e Forte dei Marmi), oggi le creazioni Kristina Ti sono sinonimo di una moda minimal-sensuale, squisitamente femminile, che ha saputo conquistare la sensibilità delle donne, proponendo un modo di essere più che un modo di vestire.

Una torinese doc che dalla sua città ha distillato il meglio, mixandolo alle mille contaminazioni di chi viaggia senza mai perdere la propria identità. All'eleganza e alla sobrietà sabaude Cristina ha saputo associare fantasia, piccoli tocchi eccentrici e grande cura per i dettagli preziosi, ricercati. Fattori che fanno la differenza e rendono immediatamente riconoscibile lo stile di Kristina Ti. Un genere senza frontiere - nato, però, da radici ben ancorate alle origini- che fa il giro del globo. Amato da Naomi Campbell come da Catherine Deneuve, Alessia Marcuzzi, Nicoletta Braschi, Laura Morante, Penelope Cruz, Vanessa Incontrada, Afef Tronchetti Provera.

Cristina pensa ad una donna chic con una precisa filisofia di moda. Ovvero una sublimazione della torinesità nelle sue accezione più raffinate. «Mai un pezzo di troppo, piuttosto uno di meno. Almeno un dettaglio ricco ...in termini di gusto e non di denaro. La donna elegante per me ha un piccolo cardigan di cachemire che scivola sul corpo, appoggiandosi delicatamente alla gonna, una bella spilla fissata nel punto giusto». Applicare questi concetti di ricercatezza infinitesimale alle collezioni non è facile. Ma il successo di Cristina -lento e inesorabile- è stato tutto giocato su minuscoli cambiamenti. Lavorando su un centimetro in più o in meno di una scollatura, sulla scelta della sfumatura di un pizzo fatto ancora come una volta, sull'applicazione di un micro decoro.... Tutte cose impercettibili che però, alla fine, hanno dato vita a un'estetica innovativa, fortemente connotata. Qui sta il segreto del suo successo. Con i cambiamenti costanti, poco traumatici, e una costanza incrollabile-tipica piemontese- si fanno le grandi rivoluzioni. La sua, infatti, lo è. Senza scorciatoie.